Anno XIV. Giovedì 27 Novembre 1879 N. 283

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 novembre contiene:

1. R. decreto 11 ottobre che costituisce in corpo morale l'ospedale civico del comune di Monte San Vito.

1. Id. id. che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Urgnano (Bergamo).

3. Id. 27 ottobre che autorizza la Società enologica veronese a emettere altre obbligazioni.

4. Id. 29 ottobre che approva il ruolo dell'Accademia di belle arti di Milano.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio in Servigliano (Ascoli-Piceno).

DOPO?

Finalmente, dopo una faticosa gestazione il Ministero Depretis-Cairoli si è formato. Oggi stesso si presenterà alle Camere e dirà ad esse i suoi propositi.

Coloro che hanno le sue confidenze dicono, che esso, invece di far discutere i bilanci di prima previsione, domanderà alle Camere due mesi di esercizio provvisorio e cercherà di far passare nel Senato, tal quale la votò la Camera dei deputati, la legge del macinato come arme elettorale, e che cercherà anche di far votare una riforma qualsiasi della legge elettorale, tanto per avere un pretesto di sciogliere la Camera, la quale non è fatta oramai per sostenere nessun Ministero, e meno che tutti uno formato dei rimasugli della Sinistra, che si è condotta da sè sola a naufragare nelle secche del potere.

Che questa Camera sia sciolta, e presto, è il desiderio di tutti, fuorchè di coloro che temono con ragione di non essere rieletti; ma con quale diritto, con quale convenienza potrà farlo un Ministero, che per prima cosa si prefigge di mettere da parte gli affari ordinarii del paese, prevedendo che altrimenti non durerebbe in vita che poche settimane?

Come mai un Ministero formato dei rimasugli di parecchi altri in sì breve tempo caduti negli urti reciprochi, che non trova la ragione di esistere nè in sè, nè fuori di sè, che non ha una base larga nè nel Parlamento, nè fuori, che sarà combattuto da' suoi vecchi amici non appena si presenterà alle Camere, farà passare una riforma sulla quale pure c'è pochissima concordia di idee fra quei medesimi che hanno da ottenerla, avendola ciascuno di essi presentata sotto diverse forme? Una riforma di tanta importanza non avrà adunque da ottenersi che coll'arte dei giuocolieri? E coloro che conoscono oramai tutte le arti dei prestigiatori le lascieranno passare senza opposizione?

Noi non vogliamo antecipare giudizii su quello che sta per fare il Ministero, su quello che si propongono i diversi gruppi, i quali dimostrano già la propria ostilità colla stampa che ne rappresenta le idee, o piuttosto le voglie; ma diciamo però, che anche la Opposizione costituzionale deve riscuotersi e combattere tanto nel Parlamento, come fuori di esso. È tempo oramai di porre un freno a questo precipitare della cosa pubblica sulla china degl'interessi e delle ambizioni personali. È tempo di rifare la storia degli errori di cotesti Visconti, che in sì poco tempo superarono di gran lunga quelli dei Torriani. È tempo di mostrare al pubblico dove si va per la via su cui si è messi, e di prepararsi coll'azione ad una lotta elettorale, il cui esito permetta di costituire un vero Governo.

Un Paese, quando è libero, ha il Governo che si merita; e se lo ha cattivo, vuol dire, che non ha saputo, o voluto farselo buono, perchè non si è adoperato a scegliere le persone che potevano dare il migliore possibile.

Certamente molta parte di questa confusione è dovuta anche alla inesperienza ed alla credulità ed al malcontento dei molti, che non seppero valutare le difficoltà di una così radicale trasformazione per la quale è passata l'Italia costituendosi in Nazione libera ed una; ma oramai tutti gli sperimenti si sono fatti. Oramai si sa ciò che è possibile, ciò che è di maggiore urgenza.

Che passi o no la riforma elettorale, o che passando sia più o meno larga, anche gli elettori devono prepararsi, devono raccogliersi e discutere prima le cose, per poi discutere le persone. Le maggioranze parlamentari, che decidono delle sorti del Paese, sono composte d'individui, e chiunque può sceglierne uno che sia il migliore possibile è in obbligo di farlo.

Ora, affinchè anche gli elettori non sieno quegli «atomi vaganti» che non possono esercitare, perchè tali, alcuna reale influenza attorno a sè, occorre che si preparino a raccogliersi onde provvedere alle prossime eventualità delle elezioni.

Opinioni sinistre

La *Gazzetta piemontese*, rispondendo all'*Avvenire* del Plebano, che segue la stella del Depretis, ridice quel pochissimo che *voleva* dal Ministero ora caduto del Cairoli, cioè che amministrasse un pochino; ma soggiunge anche quello che *non voleva*.

Non voleva adunque «che il Cairoli accettasse un accordo in base a sole pretese personali di un solo astuto ma fatale capo-gruppo; che in isfregio al Parlamento imponesse a questo un Gabinetto composto in gran parte con quegli elementi contro cui il Parlamento aveva votato in luglio e aveva inalzato lui, il Cairoli; che questi s'impaurisse del furbacchione di Stradella e andasse a chiedergli perdono, quasi l'avesse offeso stando Cairoli Ministro; che provocasse, o lasciasse provocare una crisi incostituzionale ed extra-parlamentare che pone in grave imbarazzo la Corona, che sottrae un intero Gabinetto alla *responsabilità* voluta dalla nostra Costituzione; che è uno sfregio alla Camera, sola competente a provocare la crisi; che ci dessero in fine la farsa tanto poco lepida, quanto molto irritante a cui ci si fa assistere da oltre 20 giorni».

Termina la *Gazz. Piem.* col voto, che sieno «spazzate le aule di Montecitorio da molta zavorra e da molte nullità turbolente» e dice che un nuovo Parlamento, per cattivo che avesse a riuscire, non potrebbe esserlo come il presente.

E dire, che tre anni fa se lo avevano fatto apposta e che erano in quattrocento ad attuare il famoso programma della Sinistra!

—

Alla *Toscana* scrive da Roma quel suo collaboratore, che è anche deputato (L. M.) che il Farini non ha promesso il suo appoggio al Ministero, e che anzi si lagna del modo con cui fu composto, che le deputazioni lombarda e meridionale non sono punto contente, e che fece cattiva impressione la esclusione di alcuni fra i principali della Sinistra. (Come si fa con nove portafogli soli?)

—

Il ministro De Sanctis incomincia sotto cattivi auspicii il suo nuovo ministero. Tutti i giornali di Napoli sono furiosi contro di lui per avere egli nominato a direttore delle scuole municipali uno non napoletano.

Il foglio nicoterino il *Progresso* è furioso per la nomina a ministro del De Sanctis, che da lui è detta ingiuriosa al mezzogiorno e per certe esclusioni.

Esso poi ride ancora sopra certe frasi d'occasione. Prima, dice, si vollero avere dei ministri *morali*, poi si volle dirsi *inabili, ma onesti*, ora si pretende di avere trovato i *ministri competenti*.

—

Il *Secolo* trova deplorevole, che nelle ultime crisi si sia suscitato più che mai il *regionalismo*, causa le *morbose passioni* dei rappresentanti. — E soggiunge, che «a questo si doveva arrivare, dacchè il Cairoli ed il Depretis, lasciando la strada maestra dei principii si sono messi a fare dell'alchimia parlamentare». In fine, parlando delle elezioni minacciate, viene a dire: «Un Gabinetto debole e inviso, che fa le elezioni. Peggio che andar di notte!»

—

Il *Bacchiglione* racconta, che Tajani non accettò il Ministero di grazia, perchè aveva in mente di proporre la legge sulla circoscrizione giudiziaria, che avrebbe abolito molti tribunali e molte preture, cosa la quale avrebbe fatto nascere molte avversioni al Ministero, avversioni che non era prudente nè politico di far nascere in prossimità delle elezioni generali.

Soggiunge di non sapere come il connubio Cairoli-Depretis possa durare, che i *crispini* e *nicoterini* sono grandemente indignati, per cui non sa come l'andrà a finire.

Dice poi, che la Camera potrebbe anche rifiutare l'esercizio provvisorio e conchiude, che Cairoli non poteva mai commettere un errore peggiore del commesso e che il suo nome minaccia di andare perduto.

—

Malgrado queste cattive previsioni il *Diritto*, uscendo dai calcolati silenzii nella *crisi*, augura bene, giacchè il nuovo Ministero comprende *il cuore* (Cairoli) e la *mente* (Depretis) della Sinistra. La conseguenza sarebbe che cadendo il Ministero del *connubio*, come lo chiamano, la Sinistra avrebbe perduto *cuore* e *mente*.

Detto giornale ricorre poi al solito giuoco di pigliarsela colla Destra, per cercar di unire nell'odio comune la Sinistra; ma ahimè, che la Sinistra si mostra più discorde che mai, e la *Capitale* dice che tra i deputati di Sinistra presenti a Roma si va facendo una soscrizione per ripetere il giuoco di mettere il Crispi alla testa della Sinistra quale suo capo, giacchè i due capi del *connubio* ministeriale non contano più, e piuttosto dovrebbe valere un altro connubio, quello di Crispi con Bertani. Vediamo adunque che cosa pensa Crispi e chiediamolo alla *Riforma*, per avere le informazioni dalla fonte, senza ricorrere al *Tempo*, che si baratta le corrispondenze colla *Riforma* stessa, donde l'ira dell'*Adriatico*, che gli dà una lavata di capo.

—

La *Riforma*, in un articolo, che pare proprio un discorso del Crispi, quando in forme capucinesche suole gettare le sue parole come saette volgendo la persona alternativamente dall'una e dall'altra parte; in un articolo intitolato *Il Ministero* fa prima una carezza al confratello *Diritto*, che si bea della nuova combinazione.

Essa dice: . .

«Non diciamo *il nuovo* Ministero, e nuovo infatti *non è*. Se esso ha una caratteristica, è piuttosto quella di essere, prima ancora di presentarsi alla Camera, alquanto *sdruscito*.

«Comunque, è fatto, ed è ormai inutile indagare quali sono i criterii che hanno indotto gli on. Cairoli e Depretis ad unirsi, quali quelli che li hanno guidati nella formazione del loro Gabinetto.

«Il Ministero trova e crea una situazione politica nel Parlamento. Quale?

«Il Ministero ha due capisaldi: l'on. Cairoli e l'on. Depretis, il *cuore* e la *mente* della Sinistra, come dice modestamente il *Diritto*, il quale, dopo avere sostenuto ora l'on. Depretis, ora l'on. Cairoli, potrà finalmente dar pace alle stanche ossa, appoggiandoli tutt'e due, e vedendo, con l'onor. Desanctis, una porta aperta verso quella *trasformazione dei partiti* che è il suo sogno dorato».

«Cosa rappresenta l'on. Depretis? Lasciamo i *tempi preistorici (!)* del 1862 e del 1866, ed i ricordi che vi si annettono. Considerando nell'on. Depretis l'uomo che rappresentò la Sinistra al potere e che vi fu da essa delegato, lo vediamo nel 14 dicembre 1877 condannato dalla Camera, per aver seguito nel suo Ministero più le tradizioni della Destra che il programma della Sinistra, combattuta nel marzo 1878 e nel luglio 1879 dell'on. Cairoli, cedendo entrambe le volte il posto a lui, e rappresentante in complesso tre voti di sfiducia, *tre insuccessi*.

«*Gl'insuccessi dell'on. Cairoli* alla Camera sono due soltanto, ed è forse per questo che egli si è serbato la Presidenza del Consiglio.

«Fin qui adunque i nomi degli on. Cairoli e Depretis sono stati sinonimi di *rivalità*. I loro sono stati sin qui *due programmi, più presto opposti che armonizzanti*».

E qui il Crispi si adopera con una logica stringente a dimostrare che i due del connubio hanno seguito sempre all'interno ed all'estero, una politica diversa, quando ne ebbero una, o non si contradissero anzi da sè. Il programma di Stradella, dice, nella politica interna non fu il programma di Pavia; «nella politica finanziaria le contraddizioni da una parte e dall'altra sono così numerose, che non ci è più dato vedere quale sia stato e sia il *programma dei due competitori* alleati; ma egli è certo che quando l'on. Cairoli vedeva rosso, l'on. Depretis vedeva nero e viceversa». Così seguita sulla politica ecclesiastica e militare, circa alla estera parla così: «Nella politica estera, l'on. Depretis reca le simpatie pel turco mascherato da albanese, l'on. Cairoli le simpatie pei greci. L'on. Depretis, è vero, non ha firmato, nè fatto firmare il trattato di Berlino; in compenso, si è fatto giuocare in Egitto, al pari del suo predecessore e successore, e non si è mai voluto accorgersi che esistesse una questione tunisina».

Parla quindi con meraviglia del *connubio*, concluso *senza la cooperazione del resto del partito*, e dice che *il cuore* e *la mente* della Sinistra si sono trovati *in contraddizione continua*, si domanda se seguirà il programma del Cairoli, o quello del Depretis, chi dei due si sottometterà, rinunziando alle proprie convinzioni, degli amici che li tirano di qua e di là, della contraddizione continua della indecisione perpetua, delle discordie nel partito stesso che i due campioni hanno servito a fomentare e conchiude, che essendo inerti entrambi quando erano divisi, ora che sono uniti vi potrebbe essere un raddoppiamento d'inerzia.

Da queste premesse e dal poco favore con cui venne accolta la formazione del Ministero lascia in fine ad altri dedurre le naturali conseguenze. Il fegato della Sinistra patisce, come si vede, l'itterizia.

ITALIA

Roma. La *Gazz. del Popolo* ha da Roma:

«Il nuovo ministero incontra opposizione in parecchi gruppi della Sinistra ed è oggetto dei più violenti attacchi da parte della Destra.

«È certo che gli si darà battaglia nei primi giorni della riapertura della Camera sulla questione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

«Confermasi che il ministero domanderà alla Camera la pronta discussione della riforma elettorale e al Senato la soluzione della questione del macinato.

«A questo proposito si dice che la relazione del senatore Saracco sia concepita in termini tali da rendere impossibile qualunque transazione col ministero, in guisa che è inevitabile il conflitto fra i due rami del Parlamento.

«Questo conflitto avrà un contraccolpo sulla riforma elettorale quando sarà presentata al Senato.

«Quindi se lo scioglimento della Camera sarà inevitabile in epoca non lontana, non si sa se le nuove elezioni si faranno colla legge vigente oppure colla legge ora in esame.

«Pretendesi che l'on. Farini presenterà le sue dimissioni da Presidente della Camera, ma se anche ciò si verificasse non sarebbe che *pro forma*, perchè è certa la sua immediata rielezione.»

— Il *Popolo Romano* crede sapere che il nuovo Ministero si limterà alla soluzione della questione del macinato e a quella della questione elettorale. Smentisce che sia stata offerta all'onorevole Correnti l'ambasciata di Parigi. Spera che il nuovo Gabinetto porrà fine al sistema spagnuolo degli intrighi e dei pronunziamenti parlamentari.

— L'*Opinione* dice che il nuovo ministero rappresenta cinque voti di sfiducia: tre contro Depretis, uno contro Cairoli ed un quinto contro tutti e due, e se lo sono dati escludendo dal ministero l'on. Grimaldi.

— La *Toscana* ha da Roma 25: Per le nomine dei Segretari generali, ai singoli ministeri, le voci più accreditate sono che l'on. Monzani, vada all'Interno con l'on. Depretis; che l'onor. Bonacci segua l'on. Villa alla Grazia e Giustizia: che l'on. Marazio torni alle Finanze col senatore Magliani. Maffei, Milon ed Amadei rimarrebbero ai Ministeri che già occupavano degli Esteri, della Guerra, e dell'Agricoltura. Certo è che resterà pure ai Lavori Pubblici l'on. Angeloni.

Per l'istruzione il Desanctis insiste che l'on. Speciale rimanga. L'on. Speciale solleva delle difficoltà, che amici cercano eliminare. La nomina a Segretario generale del Monzani incontra il plauso di tutta la Sinistra.

— In una corrispondenza del *Risorgimento* di Torino leggiamo che l'altro giorno, alla firma dei decreti, (prima della costituzione del ministero nuovo) mancavano il Baccarini, perchè indisposto, il Perez, forse, perchè dimissionario prima degli altri, ed il Villa pure aveva mandato a dire di essere indisposto. L'on. Cairoli facendo a S. M. le scuse degli assenti e dicendole i motivi della loro assenza ha detto sorridendo: «Siamo un ministero di invalidi.» Allora il Grimaldi sorridendo egli pure ha risposto: «Per conto mio *invalidato* sì, *invalido* no.» Il Re Umberto allora rivolgendosi al Grimaldi ha risposto: «Ha ragione, lei è troppo giovine per essere invalido.»

— Sappiamo che anche in questi giorni di crisi è stato frequente lo scambio di dispacci fra il ministro degli esteri e il conte Corti a Costantinopoli. Le istruzioni date al nostro ministro presso la Porta furono di procedere nelle quistioni che riguardano le riforme nell'Asia d'accordo col signor Layard, ambasciatore d'Inghilterra. (*Toscana*)

— Siamo in grado di assicurare che il Santo Padre ne' decorsi giorni ha manifestato varie volte un vivo desiderio di riconvocare il Concilio, parendogli indispensabile procedere alla discussione delle importantissime riforme contenute nelle schede. (*Fanfulla*)

Caprera. Una lettera dalla Maddalena alla *Lombardia* ci informa che il generale Garibaldi

è completamente ristabilito in salute. La lettera dice: « La prova di tanto benessere è, che mentre egli non riceveva negli ultimi mesi nessun amico, adesso ha riaperto la porta della sua modesta casetta a quanti vengono a trovarlo. Con tutti inoltre si dimostra affettuoso, e sostiene lunghe e non di rado animate conversazioni, con vivacità tutto affatto giovanili ».

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: In Consiglio di ministri si è discusso sulla convenienza di annullare tutte le deliberazioni dei Consigli Comunali, che sono in favore dell'amnistia plenaria.

Nei circoli radicali assicurasi che l'estrema Sinistra darà battaglia sulla conferma del Gambetta a presidente della Camera, che deve aver luogo nel mese di gennaio.

Il ministro dell'istruzione publica ha deciso di stabilire una ispezione medica permanente in tutte le scuole della Francia.

— È in vista un conflitto fra il Senato e la Camera. La Commissione del Senato, incaricata dell'esame del bilancio 1880, ha ripristinati sul bilancio gli assegni ai vescovi ed arcivescovi aboliti dalla Camera. Ad onta che il ministro dell'interno sia del parere della Commissione del Senato, prevedesi un conflitto fra i due rami del Parlamento.

L'associazione per la difesa della libertà del commercio ha diretta a tutti i membri del Parlamento una protesta contro i protezionisti. In questa protesta si leggono dati interessanti sull'industria francese.

L'industria del cotone impiega 120.000 operai con una produzione annuale di 500 milioni. L'industria della lana impiega 300.000 operai con una produzione di lire 1,200,000,000. L'industria della seta impiega 250,000 operai con una produzione di lire 600,000.000. L'industria di confezione per la moda impiega 1,200,000 operai con una produzione di lire 1,400,000,000. Queste cifre emanano da una fonte semi-ufficiale.

— Il *Journal des Débats* sostiene che sia necessario il processo contro il *Gaulois* per la pubblicazione dell'indirizzo a Chambord. Il *Temps* e quasi tutti i giornali repubblicani lo dichiarano inutile. Molti giornali riprodussero l'indirizzo a Chambord.

— L'*Ordre* pubblica una dichiarazione dei deputati Dufour, Delamotte, Lenglé e Mitchell che sconsigliano gli elettori di Cambrai dall'eleggere Amigues, il quale si è rifiutato di riconoscere il principe Gerolamo come capo, a rischio di portare il disordine nel partito bonapartista.

Germania. Giunge notizia da Berlino che quanto prima tutte le Camere di Commercio della Germania si raduneranno per dare il loro parere sopra il progetto di un'Esposizione Internazionale da tenersi a Berlino nel 1884.

Russia. Pare che in Russia cominci veramente a spirare un'aura di riforma. Il *Tagblatt* annunzia che nelle sfere diplomatiche si parla molto delle riforme che lo Czar ha in animo d'introdurre. Prima di tutto pare certo il ritiro di Gortschakoff, cui succederà Waluieff, sotto il il regime del quale sarebbe introdotto il costituzionalismo, ed il 2 marzo 1880, giorno anniversario dell'assunzione dello Czar al trono, sarebbe proclamata la costituzione. La presidenza del primo ministero costituzionale verrebbe affidata al granduca Costantino fratello dello Czar. Un'assemblea composta dei rappresentanti di tutti i popoli che compongono l'impero russo, deciderebbe quali provincie dovrebbero godere dei diritti parlamentari. I possessi russi nell'Asia Centrale sarebbero separati dall'impero asiatico. Lo Czar aggiungerebbe ai suoi tanti titoli quello di Czar dell'Asia Centrale e del Turkestan.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine
Sedute del 17 e 24 novembre 1879.

— Venne disposto il pagamento di L. 740.70 a favore di cinque Ditte per fornitura generi di vitto al Collegio Uccellis a tutto ottobre 1879.

— Come sopra, di L. 577.45 a favore del Comune di Pordenone per rimborso di spese incontrate nel 1878 per manutenzione del tronco di strada provinciale Pordenone-Maniago percorrente nel suo territorio.

— Fu tenuta in sospeso ogni deliberazione circa la assunzione del quoto di spesa per le opere idrauliche di II categoria sulla destra del Tagliamento e sinistra del Lumiei, fino a che da parte dell'ufficio del Genio Civile Governativo sia comunicato il parcellario a base della misura del contributo e rimborso provinciale.

— Come sopra per le opere di II categoria sulla sinistra del Tagliamento.

— Venne approvato il collaudo ai lavori di rinnovazione del ponte sul Degano eseguiti dall'Impresa Ciani Giovanni e disposto a suo favore il pagamento di L. 4749.87 alla scadenza della prossima rata di sovrimposta provinciale.

— Come sopra pei lavori di riparazioni straordinarie al ponte sul Fella si è disposto il pagamento di L. 11710.22 a favore dell'Impresa Di Gallo Antonio.

— Come sopra all'Amministrazione del Manicomio di S. Clemente L. 5049.94 per cura e mantenimento delle maniache durante il VI° bimestre a. c. salvo conguaglio.

— Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha trasmesso le medaglie conferite ai più distinti espositori di gruppi bovini alla Mostra provinciale 1879, e ne fu disposta la consegna ai singoli premiati come segue:

Signora Bullico Teresa . . medaglia d'oro
Signor Morandini Andrea . . » d'argento
» Pecile cav. Gabriele Luigi » »
» Rizzani cav. d.r Francesco » di bronzo
» Jurizza d.r Raimondo . » »

— Fu assunta a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento di n. 36 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine, sopra n. 38, pei quali vennero presentate le Tabelle corredate dei prescritti documenti.

Furono inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri n. 39 affari risguardanti l'amministrazione provinciale; n. 43 di tutela dei comuni; n. 5 di Opere pie, 1 di Consorzio, ed 1 operazione elettorale; in complesso affari trattati n. 98.

Il deputato dirigente *Antonio di Trento*
Il segretario capo *Merlo*

Lavori d'ampliamento alla Stazione di Udine. In seguito alla ispezione del comm. Biglia e d'altri alti funzionari dell'Amministrazione ferroviaria, dovendosi procedere ai lavori d'ampliamento della Stazione di Udine, il Municipio, con lodevolissima sollecitudine, ha interessata la Prefettura onde ottenere che l'allargamento del cavalcavia fuori Porta Cussignacco sia portato ad 8 metri, che sia tosto incominciato l'ampliamento e la sistemazione delle strade a mezzodì della Stazione, che sieno costruite le necessarie tettoie per permettere ai passeggieri di salire e discendere dai treni al coperto, e ciò in aggiunta ai lavori interni della Stazione che furono già indicati e di cui venne riconosciuta l'urgenza.

Conciliatori e Vice-Conciliatori. Fra le disposizioni nel personale giudiziario fatte coi Decreti 17 ottobre, 3 e 6 novembre 1879 dal primo presidente della R. Corte d'appello di Venezia, notiamo le seguenti:

Nascimbeni Virgilio Vice-Conciliatore pel Comune di Pontebba, accolta la rinuncia alla carica; Franceschetti Pietro id. id., Pravisdomini, id. id.; Nicoli Luigi fu Giovanni id. id., Cimolais, confermato nella carica per un altro triennio; Bruni Giuseppe id. id., Cordovado, id. id.; Vivanda Angelo id. id., Fiume, id. id.; Martello Luigi id. id., Porcia, id. id.

Gorgatto Giovanni nominato Conciliatore pel Comune di Pravisdomini.

Moser Ferdinando nominato Vice-Conciliatore pel Comune di Paluzza. Cappellaro Pietro id. id. Pontebba, Marinatto Francesco id. id., Pravisdomini. Sbraizero Bortolo id. id., Rive d'Arcano. Madrisotti Francesco id. id., S. Maria la longa.

Offerte per una Lapide a G. B. Cella.

Riporto L. 55.

Perulli e Gaspardis l. 5, avv. P. Biasutti l. 5, avv. G. Batta Bossi l. 5, avv. Leonardo dell'Angelo l. 5, G. B. Degani l. 5, Giovanni e Luigi Griffaldi l. 5.20, Luciano Zamparo l. 4, Andrea ing. Scala l. 5, Ermenegildo Novelli l. 5, Corrado Buttazzoni l. 2, avv. Antonio Dabalà l. 3, Ciconi Francesco l. 1, N. N. l. 2. Tot. l. 107.20.

A proposito delle risaje di Fraforeano il *Tempo* di ieri reca un articolo in cui si deplora l'opposizione incontrata da quegli intraprendenti agricoltori che intendono colla intelligenza, colla attività, col capitale di venire in sussidio, e far prosperare la industria agricola. L'articolista del diario veneziano scrive:

« Abbiamo letto di ostilità mosse da privati, avversari ad ogni progresso, contro la redenzione che si sta compiendo attualmente di estesa zona di terreno denominato Fraforeano su quel di Ronchis vicino a Latisana.

Guerra accerrima contro la riduzione di terreni paludosi a risaia, contro l'attivazione di prati irrigatori, contro l'attuazione di scoli regolari per smaltire le acque.

E sono abitatori contermini che muovono una tal guerra e pretendono sostenere sia miglior sistema lasciare i terreni in abbandono, impaludati ed i prati brulli, anzichè ridurre i terreni a risaia con ottime coltivazioni: le quali mentre assicurano all'agricoltore prodotti in ogni annata, assicurano del pari nutrimento al contadino, e migliorano indubbiamente la condizione igienica dei luoghi.

Sappiamo che tali ostilità influiscono sempre a ritardare opere di generale utilità, e talvolta a scorare gli intraprendenti che vi si accingono, e, sebbene militanti in campo avverso politico, non possiamo non associarci pel bene di una provincia che tanto ci sta a cuore, a quanto ne scrive in argomento il *Giornale di Udine*.

Si grida continuamente contro l'emigrazione, si predica dapertutto e si magnifica la produttività del suolo italiano. Ma guai a chi si accinge a sfruttarne la fertilità! Ostacoli ne sorgono da ogni parte.

Eppure dovremmo specchiarci negli esempi che ci danno altre nazioni, e porci bene in mente che sono le estensioni dei terreni bassi dai quali l'Italia deve, al pari di altre nazioni, ripromettersi una grande ricchezza agricola.

I monti si rimboschino, le vaste zone paludose si prosciughino e l'Italia potrà dire iniziato lo scioglimento della grande questione economica e sociale delle classi lavoratrici ».

L'emigrazione friulana è di nuovo in aumento, e non solo nella nostra Provincia, ma anche nel Friuli Orientale. Si scrive difatti da oltre il confine che anche da Moraro e da Capriva emigrò da ultimo per l'America una quantità di famiglie di contadini. Il giorno in cui partivano, le campane del villaggio suonavano a morto, e intanto la banda musicale di Gradisca li accompagnava con festosi concenti. Lo strano contrasto accresceva la melanconia nell'animo di chi assisteva a quella partenza. L'idea dell'emigrazione si fa poi sempre più famigliare alle menti dei bisognosi; dai villici passa negli artigiani, e tutti sognano e sospirano la lontanissima America.

A proposito di emigrazione, è da notarsi un fatto strano. Mentre gl'italiani emigrano al nuovo mondo in cerca di fortuna, i figli d'Allemagna emigrano in Italia in cerca di lavoro. L'altro ieri una diecina di operai germanici erano di passaggio in Bologna. Cercano lavoro, a quanto dicevano, e in Italia ne troveranno ben poco e perversi sono coloro che li consigliarono ad emigrare nella nostra penisola. Il loro aspetto era triste, cupo: la loro faccia aveva traccie visibili di patimenti sofferti.

Una lettera onorifica. Molto onorevole per l'egregio prof. V. Ostermann è la seguente lettera a lui diretta dall'ex-ministro dell'istruzione pubblica, al quale il prof. Ostermann aveva mandato la sua Monografia sulla Numismatica friulana:

« Mi è stato molto gradito il dono della sua pregevole Monografia sulla Numismatica Friulana, ove, trattando delle sole medaglie di Udine, Ella ha raccolti documenti preziosi per la storia, ed indicato il modo di bene ordinare una parte dei nostri medaglieri.

Mi auguro, pel bene degli studi, ch'ella voglia presto condurre a termine l'altro lavoro al quale accenna nel principio del suo scritto; e sono certo che procedendo con quel lume di critica, di cui ella ha dato saggio, farà opera degna dell'alta approvazione dei dotti più autorevoli ».

Roma 17 novembre 1879.

Il Ministro, F. PEREZ.

All'onorevole sig.
prof. Valentino Ostermann — Udine.

Obbligazioni ferroviarie. Distinta delle 32 Obbligazioni da L. 500 di capitale cadauna della Ferrovia Pontebbana, passate a carico dello Stato in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata dalla legge 29 giugno 1876, n. 3181, concernente il riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, e comprese nella quarta estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 20 novembre 1879. (In ordine progressivo).

74 3383 5149 8207 8533 8564 12532
13046 13715 14242 17836 18815 24712 26200
27303 28153 28409 31134 33043 36567 38379
40172 40631 41609 43978 44241 49449 49764
51480 54512 54572 54632.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1879 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1 gennaio 1880, dietro il deposito delle Obbligazioni corredate delle 22 cedole (*cupons*) non mature al pagamento, segnate coi numeri 14 al 35 inclusive, mediante Mandati che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico saranno rilasciati a favore dei presentatori, pagabili esclusivamente nel Regno dalla Cassa della direzione Generale del Debito Pubblico in Roma: e dalle Tesorerie provinciali di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio d'Emilia, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Il Presidente della Società di Mutuo Soccorso ha ricevuto il seguente telegramma:

Casa di S. M. la Regina.

Il marchese Di Villamarina, Cavaliere d'Onore di Sua Maestà la Regina, compie il gradito mandato commessogli col porgere i ringraziamenti dell'Augusta Sovrana per gli affettuosi voti ed auguri espressi nella ricorrenza del Natalizio della Maestà Sua dalla Società operaia udinese.

Bordighera, li 22 novembre 1879.

Sig. *Leonardo Rizzani*
Presidente della Società Operaia di Udine.

Orario delle ferrovie. La Presidenza della Camera di commercio di Trieste ha caldamente ufficiato il Luogotenente di Trieste barone de Pretis (ora a Vienna) a voler accordare tutto il valido suo patrocinio alle domande avanzate ora al Ministero per ottenere le desiderate congiunzioni più brevi e regolari di Trieste col nostro Stato.

Speriamo, anche nell'interesse della Provincia nostra e in quello dello Stato intero, che il *valido patrocinio di Sua Eccellenza* riesca a qualche cosa.

Teatro Minerva. Le vicende atmosferiche del pari che al mercato sono state sfavorevoli alla Compagnia Riolo, menomandole l'uditorio. E si, che nelle ultime tre sere ci diede le più svariate rappresentazioni ed i suoi attori diedero prova di abilità!

Essi ci fecero sentire il verso sonoro del Cavallotti, molto migliore poeta che politico, nell'*Agnese*, poi le due *Orfanelle* senza scadere punto al confronto con altre Compagnie, e iersera la *Principessa Giorgio*, in cui si distinse particolarmente la prima attrice Riolo, che questa sera c'invita alla sua beneficiata colla *Raquin*, lavoro che richiama a giudicare la scuola realista dello Zola, il quale è indubitatamente un notevole ingegno che fa leggere i suoi romanzi, dipingendo i più bassi strati della società, coll'intendimento di destare l'attenzione sopra di essi.

Adunque anche questa *Raquin* è fatta per attirare l'attenzione del pubblico, oltrechè la Riolo merita davvero come attrice distinta ed intelligentissima di essere salutata questa sera da un numeroso concorso.

Sotto un treno proveniente dalla Pontebba tentò ieri nel pomeriggio di suicidarsi certo Cremese Antonio falegname da Udine. Fortunatamente, la locomotiva lo gettò fuori dalla rotaia, e le pur gravi lesioni riportate lasciano speranza di guarigione. Venne subito trasportato al Civico Ospitale.

Effetti dell'ubbriachezza. Ieri verso le ore 6 pom. nei pressi del Duomo una donna quarantenne schifosamente ubbriaca cadeva a terra rompendo degli utensili che teneva fra mani. Un Vigile Urbano provvide tosto a che la medesima fosse condotta nella sua abitazione.

— Nell'istessa ora in altra località e precisamente vicino al palazzo Antonini un contadino del Cadore, ubbriaco sfatto, si dimenava supino urlando e bestemmiando come un ossesso, ed anche qui un Capo-quartiere comunale assistito da un Vigile Urbano ebbero il loro da fare per convincere quell'energumeno a lasciarsi trasportare presso un affittaletti, dove infine trovò ricovero e riposo durante la notte.

Una fucilata, e una pistolata d'ignota provenienza. La sera del 22 a S. Lorenzo (Codroipo) mentre vari giovanotti, della leva in corso, cantavano allegramente pel paese, da una casa partì un colpo di fucile, che fece cadere tra le braccia dei compagni certo C. A., colpito gravemente da più che 70 pallini. Ignota è la mano assassina, come pure i motivi che possono averla indotta al vigliacco ed infame attentato.

E tra l'oscurità di quella notte stessa, ignoto assassino mandò ad effetto un altro attentato. Il giovane B. P. di Feletto Umberto, mentre verso le 8 pom. stava per chiudere il portone del proprio cortile, fu ferito piuttosto gravemente da un colpo di pistola che gli piantò vari pallini nella coscia destra. Il povero B. non sa a chi ed a quali motivi attribuire la disgrazia occorsagli.

Un lugubre dramma impedito. In Cavazzo Carnico, il 22 cadente, stava svolgendosi un dramma che avrebbe avute fatali conseguenze, qualora provvidenzialmente non fossero state impedite. Alle 8 circa del mattino, certa L. C., preso per mano il proprio figlio cinquenne, si diresse a passi frettolosi verso il Tagliamento, che scorre poco lungi di là, ed appena giuntavi, presasi nelle braccia la sua creaturina, si gettò con essa nelle acque. Sopraggiunto, per caso, in quell'istante certo P. L. contadino del luogo, senza frappor indugio, col disinteressato coraggio del buon popolano, si slancia nell'acqua, raggiunge gli infelici e li trae in salvo. La sventurata madre aveva formato lo sciagurato proposito di togliersi la vita insieme al suo bambino, dopo un diverbio avuto col proprio succero per questioni d'interesse.

Furono rinvenuti cinque strumenti agrarii e vennero depositati presso il Municipio di Udine.

FATTI VARII

Leva marittima. Si dice che presto verrà chiamata una nuova classe di marinai congedando quella appartenente ai nati dall'anno 1855.

Cinque milioni in argento. I piroscafi della *Peninsular and Oriental Company* caricano a Venezia grandi valori per le Indie. Anche il *Travancore* partito giorni fa da Venezia ha ricevuto a bordo argento per 5,000,000 di lire italiane. Così il *Rinnovamento* di Venezia.

La fornace sotterranea che arde da più di due anni in fondo alla miniera di carbone Butler in Pensylvania ha preso da qualche tempo un incremento d'attività; la conflagrazione abbraccia ora un'estensione di 10 acri di carbone antracite. Gli operai continuano a lavorare nella vena sotto il focolare dell'incendio e quantunque siano separati da uno spessore di 70 piedi di roccia massiccia, il caldo va facendosi sempre più insopportabile. Probabilmente, fra poco verrà intimato alla Compagnia di sospendere i lavori.

L'origine di quest'incendio inestinguibile è assai curiosa. Una donna, esclusa da Pittston sul principio dell'anno 1877, si stabilì in una grotta nei dintorni della città. Essa vi accendeva il fuoco per far da mangiare. Una notte fu desta da un bagliore straordinario, e accortasi che tutto un lato della grotta era in fiamme, prese la fuga.

Soltanto nel giugno dello stesso anno fu scoperta la conflagrazione sotterranea; fu impossibile estinguerla. Oggi le fiamme minacciano di comunicarsi alla miniera Pensylvania. In questo caso, gli abitanti di Pittston sarebbero costretti a sgombrare la città, giacchè nessuna potenza al mondo sarebbe in caso d'impedire che essa fosse distrutta dal fuoco penetrato nelle sue viscere.

La neve sul S. Gottardo. Sul S. Gottardo la neve è caduta in tanta copia da impedire interamente il transito. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Una valanga ha rovesciato la carrozza della posta, uccidendo quattro cavalli; fortunatamente i passeggieri ne uscirono senza danni, sebbene con molta paura.

Quante esplosioni! In Amburgo avvenne uno scoppio di gas seguito da incendio. Otto individui rimasero carbonizzati.

Prestito a premi della città di Barletta. Estrazione 20 novembre 1879. Serie 4635 n. 44 l. 50 000; Serie 5796 n. 29 l. 1000; Serie 2683 n. 43 l. 500; Serie 2773 n. 19 l. 500; Serie rimborzata 5443.

Le teste rèclames. Ecco quello che si potrebbe chiamare il colmo delle *rèclame*. Gli Americani e gl'Inglesi non hanno sicuramente inventato la *rèclame*, ma le hanno dato uno sviluppo che si fa ogni giorno maggiore. Dopo gli avvisi sparsi a profusione sui muri, nelle vetture pubbliche, sui sipari dei teatri e in molti altri luoghi, si è vista arrivare un giorno dall'Ighilterra l'idea degli uomini-avvisi, che portano attorno per le strade due immensi cartelloni sul petto e sul dosso. L'idea era gia originale, ma non si deve sempre far di più e meglio? A Londra hanno pensato così, e i Londinesi assistono ora alla più strana mostra che si possa mai immaginare. E proprio il caso di chiamare il nuovo genere d'avvisi: il colmo della *rèclame*. Si prendono tanti uomini quante lettere ci sono nel nome del libro o della casa che si vuol far conoscere, e invece di mettere loro una lettera o un avviso sul dosso, si rade loro la testa e su questa pallottola bianca si dipinge a olio una delle lettere componenti la parola. Poi, essi vengono allineati e mandati in strada a braccetto, facendo così fermare la gente, che ride del loro bizzarro aspetto, ma che per forza legge la *rèclame*, e il tiro è fatto.

Sommario del n. 17-18 del periodico « La Donna ». Carolina Herschel, Rita Antona Traversi. « Antologia della donna: » Dal libro: Studii ecc. — § 5. Se sia giustificabile il numero 1 dell'art. 268, per cui le donne, eccettuate le ascendenti e le sorelle germane non maritate, sono escluse dagli ufficii tutelari (Cont. e fine). D. Ercole Adriano Ceccarelli. — Nostra Corrispondenza: L'Esposizione di Perugia (Cont. e fine) Amalia Badia Papprion. — « All'uscir dal teatro » — Impressioni. — « Addio! » Scene in dialetto Milanese di « Stanislao Carlevaris. » Emilia Mariani. — Carlotta Ferrari ad Eugenio Mozzi. — « Da Roma » (Rivista Politica) — Quirina — « Schizzi a penna. » Domenica: Matilde Serao. — Varietà — Croce e Lettera: Romanzo di Virginia Mulazzi. (Cont.) — Corrispondenza in famiglia — Annunzio, Educandato Femminile Viscardini — Annunzi Bibliografici. — Annunzio Giornalistico. *Appendice*, « Elmina » racconto di Elisa......

(Bologna, abb.° al giornale con « l'Appendice » Nuova raccolta di Racconti L. 10.)

CORRIERE DEL MATTINO

Dopo le dichiarazioni della *Republique francaise* sulla politica estera del signor Waddington, dichiarazioni dalle quali appariva che Gambetta appoggiava il ministero presieduto da quello, sembrava che l'accordo fra il Presidente della Camera e il Gabinetto fosse nuovamente assolato. Senonchè oggi troviamo nella *Republique francaise* un articolo che distrugge quella supposizione, combattendo il signor Lepere, che non ha ancora *epurato* l'amministrazione dai funzionari poco ligi alla Repubblica. Il giornale del Gambetta scrive: « Fa meraviglia che gli avversari della Repubblica siano protetti, mentre i repubblicani non lo sono. Si è inquieti in vedere le funzioni sostenute da uomini i cui sentimenti ostili alle nostre istituzioni, noti a tutti, sembra creino per loro titoli al favore e all'avanzamento. Finalmente, si è impensieriti perchè si vuole che la Repubblica sia un governo che si faccia rispettare da coloro ch' essa impiega, e perchè credesi vedere che il gabinetto non rendesi conto di questa imperiosa necessità ». Dopo questo *quos ego*, il Lepere ha presentato le sue dimissioni, ma il Grevy lo ha indotto a ritirarle. Tuttavia, ecco una tempesta sorta proprio nel momento che si stabiliva la calma. Forse la nave ministeriale potrà salvarsi col getto d'un paio di ministri. Se non che tanto vale un ministero rappezzato quanto un ministero rotto.

L'esistenza di un documento emanato dalla Santa Sede e in contraddizione col linguaggio tenuto a Roma al ministro del Belgio, è stata affermata, quindi negata dalla stampa belga. Oggi l' *Univers* prende la parola sulla questione e scrive: « Possiamo annunziare la prossima pubblicazione della lettera del papa in risposta alla memoria giustificativa mandata a Sua Santità dai vescovi belgi. In questa risposta, Leone XIII approva la condotta dei vescovi, e li esorta a continuare la lotta».

Sicchè la lettera esiste e si vede in quale occasione deve essere stata scritta. La sua pubblicazione permetterà tra poco di sapere se realmente sia in contraddizione col linguaggio tenuto a Roma, o se, come ha detto il signor Frère Orban, pur condannando la nuova legge sull' istruzione primaria, il papa biasimi ugualmente il procedere usato dall' episcopato contro quella legge. In ogni modo la stampa liberale del Belgio non vuole attendere la pubblicazione di quella lettera, e domanda che si richiami senz' altro il rappresentante belga accreditato finora al Vaticano.

Sir Glastone continua a fare del suo viaggio in Iscozia un mezzo di propaganda contro il ministero presieduto da lord Beaconsfield. Ier l'altro egli trovavasi ad Edimburgo, e ricevendo un indizzo dei liberali, disse che lo scioglimento della Camera avrebbe già dovuto aver luogo; ripetè gli attacchi contro il Governo, e denunziò la politica ambiziosa di Beaconsfield, la quale creò nuove responsabilità per l'Inghilterra in Africa, in Asia ed in Europa, ed infine fece un energico appello agli elettori per surrogare la maggioranza attuale con una maggioranza liberale.

Da Costantinopoli oggi si annunzia che Savfet pascià si dà premura di persuadere il Consiglio dei ministri dell'opportunità: o di interrompere le trattative per le frontiere greche e chiedere la mediazione delle Potenze, o di dare nuovi pieni poteri ai commissarii turchi. Difatti soltanto in uno di questi due modi si può sperare che la questione greca non prenda decisamente la strada delle calende omonime.

— La *Gazz. d'Italia* ha questo dispaccio:

Roma 26 (ore 3.15 pom.) Pochi sono i deputati arrivati alla capitale per la seduta di domani della Camera.

Stamani giunse da Napoli l'on. De Sactis, per prestar giuramento nelle mani del Re ed assumere il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Le condizioni di salute dell'on. Villa, nuovo ministro di grazia e giustizia, si sono aggravate.

Confermasi che sia stato offerto all'on. Marazio il segretariato generale delle finanze e che l'on. De Sanctis non accetti l'on. Speciale per segretario generale del suo ministero.

Dicesi che l'on. Zanardelli abbia subordinato l'appoggio suo al Ministero alla condizione che questo accetti la proposta dello scrutinio di lista per la riforma elettorale, e si assicura che il Ministero lo domanderà alla Camera.

— Ier l'altro a Genova, in una riunione tenutasi nell'ufficio del giornale *Il Commercio*, venne deciso di promuovere una Associazione Costituzionale Ligure, della quale si è già costituito il nucleo con cento cinquanta soci.

— Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 25:

Ci si assicura che gli intendimenti degli onorevoli Cairoli e Depretis sarebbero di accettare o non tener conto per adesso della sospensiva proposta all'unanimità dall'Ufficio centrale del Senato, e rimandare la questione del macinato a quando sarà compiuta la revisione dei bilanci. Il nuovo Gabinetto non sarebbe alieno dal proporre la proroga dell'abolizione del quarto al 1 gennaio 1881, se dall'esame de' bilanci che farà l'on. Magliani risulterà un disavanzo.

Ottenuto l'esercizio provvisorio per due mesi, si solleciterebbe la discussione della legge elettorale, e intanto si farebbe la nomina di una trentina di nuovi senatori.

— L'*Adriatico* ha da Roma 26, ore 10 p.:

In Consiglio di ministri fu deciso oggi di sostenere lo scrutinio di lista. L'onor. Magliani, riuniti oggi i capi-servizio, invitolli a studiare una revisione del bilancio delle entrate. Domani si riunirà la Commissione generale pel bilancio. Venerdì, la Camera procederà alla nomina di tre commissari del bilancio, due vice-presidenti ed un questore. Si prevede che in quell'occasione avranno luogo le prime scaramuccie parlamentari. Lo stato di salute dell'on. Villa migliora. L'*Italie* annuncia che l'on. Marazio sarà segretario generale delle finanze. Si annunciano cinquanta nuovi movimenti nel personale giudiziario.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Assicurasi che s'intenterà un processo contro Baudry d'Asson, organizzatore del banchetto legittimista di Chalons per eccitazione alla guerra civile.

I trattati di commercio della Francia coll' Italia, colla Svizzera, colla Svezia e col Portogallo sono prorogati fino alla fine del 1880. Orloff è arrivato a Cannes. La Czarina aggiornò a sabato la partenza per Firenze.

Brusselles 24. (Camera). Discutesi il bilancio dei culti e della giustizia. Goblet propone diminuzioni nel bilancio dei culti senza toccare gli emolumenti dei Vescovi. Barra riconosce l'attitudine del clero rendere difficile per ogni Governo liberale il mantenere liberalità verso il clero; tuttavia non può accettare emendamenti non sottoposti a studio preventivo. Gli emendamenti Goblet sono respinti. Approvasi il bilancio.

Nuova Yorck 24. Un uragano recò gravi danni il 20 corr, all'istmo di Panama. Quattro navi naufragarono.

Brusselles 26. La sinistra parlamentare deliberò sulla linea di condotta da seguirsi verso il Vaticano. Le deliberazioni sono tenute segrete.

Edimburgo 25. Gladstone, ricevendo l'indirizzo dei liberali, disse che lo scioglimento della Camera avrebbe già dovuto aver luogo. Ripetè gli attacchi contro il Governo; denunziò la politica ambiziosa di Beaconsfield, che creò nuove responsabilita per l'Inghilterra in Africa, in Asia e in Europa; fece un energico appello agli elettori per surrogare la maggioranza attuale con una maggioranza liberale.

Costantinopoli 25. Savfet domandò che cessino le trattative circa la frontiera greca; domandò la mediazione delle Potenze o nuovi poteri per i commissarii turchi.

Costantinopoli 25. Muhtar è partito per mettere il Montenegro in possesso di Gusinje. Il generale Vitalis fu nominato aiutante di campo del Sultano.

Budapest 26. Tavola dei deputati. È accolta a votazione nominale con 205 contro 158 voti la legge sull'esercito a base della discussione articolata. La deputazione regnicolare pel compromesso fra l'Ungheria e la Croazia ha deliberato di aggiornare le trattative sino al nuovo anno, e contemporaneamente d'invitare il Governo a presentare al Parlamento ungherese una breve legge giusta la quale venga prolungato per un anno lo *statu quo*.

Zante 24. La fregata *Varese* avviata alla baia di Assab, nell'uscire dal porto si incagliò in uno scoglio. Un vapore austriaco tentò sinora invano di scagliarla. Il tempo è calmo.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 26. Il Consiglio Generale della Senna approvò un ordine del giorno deplorante che Andrieux non abbia depurato il personale. Andrieux dichiarò che tali questioni non sono di competenza del Consiglio Generale, e domanderà l'annullamento del voto.

Londra 26. Secondo un dispaccio dello *Stantard*, l'abdicazione dello Czar sarebbe decisa nel prossimo Consiglio che si terra a Pietroburgo.

Roma 26. La corvetta *Vettor Pisani* è giunta il 25 corr. a Yokohama. Tutti stanno bene.

Vienna 26. Sono giunti da Costantinopoli gli ambasciatori Lobanoff e Hatzfeld, il primo dei quali partirà quanto prima per l'Italia.

Bruxelles 26. La *Gazzetta di Bruxelles* dice: Nella riunione della sinistra, Frère Orban avrebbe insistito pel mantenimento del ministro presso il Vaticano e pella unione delle sinistre; soggiunse: Il governo non consentirà al richiamo del ministro. Janson insistette sul richiamo. La *Gazzetta* tuttavia ignora se si sia presa una decisione comune.

Vienna 26. La *Pol. Corr.* dichiara che i dati recati da un giornale sul bilancio militare 1880 sono una semplice invenzione, e differiscono essenzialmente dal bilancio che sarà presentato. Lo stesso giornale ha da Costantinopoli 26: Muktar pascià ebbe ordine di marciare con 20 battaglioni su Gusinje, per eseguirne la consegna al Montenegro. Bacher pascià parte il 29 per Aleppo.

Berlino 26. La *Gazzetta del Nord* dice: Le trattative economiche coi delegati Austro-Ungheresi sono terminate ieri, essendosi ottenuto lo scopo di mettere in chiaro le posizioni reciproche. Nulla ancora è deciso riguardo alla proroga attuale del trattato di commercio, poichè i delegati, mancando d'istruzioni, non poterono fare dichiarazioni decisive sulla proposta tedesca.

Copenaghen 26. Il *Dagbladet*, parlando della visita del Re di Danimarca a Berlino, dice: La nostra attitudine osservata finora è l'espressione di legittimi sentimenti, ma sarebbe un malinteso se si credesse in Germania che nutriamo dei secondi fini ad essa ostili. La Danimarca sente la necessita e la importanza di nutrire dei rapporti amichevoli colla Germania. La visita del Re è per la Germania prova che consideriamo i rapporti colla Germania come quelli delle altre grandi potenze.

Roma 26. I trattati di commercio colla Francia, col Belgio, e colla Svizzera furono prorogati a tutto il 1880.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 25 nov.* Mercato molto fiacco in seguito alle continue offerte da parte della seconda mano; si pagarono per il Centrifugato f. 35 e per il Melis f. 35 1/2.

Sete. *Milano 24 nov.* L'attività della scorsa settimana ebbe in oggi un buon proseguimento. Numerose furono le transazioni con sempre maggior fermezza nei prezzi e la domanda favorì specialmente le sete gregie fine e gli organzini e mezzani sino a 28 danari.

Da Trieste 26 novembre.

Petrolio. Arrivarono l'altroieri i seguenti carichi: « Norden » con 3040 barili; « Arno » con 3464 barili; buona parte di questi carichi era antecedentemente disposta. Le notizie dai principali mercatii erano deboli; oggi sono migliori. Qui l'opinione è favorevole all'articolo.

Cereali. Si vendettero quintali 8000 grano Nicewski, carico viaggiante, a f. 13,75 ai molini; quint. 3600 grano Nicolajeff, viaggiante, pure ai molini a f. 13 3/4.

Zuccheri. Il mercato continua fiacco. Centrifugato f. 34 3/4 a f. 35; Melis f. 35 1/4 a 35 1/2.

Caffè. In buona tendenza, in attesa dell'incanto olandese.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 88.60 a 88.70; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 90.75 90.85.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 139.25 a 139.50 Francia 3, da 113.35 a 113.65; Londra; 3, da 28.45 a 28.55; Svizzera, 4, da 113.35 a 113.65; Vienna e Trieste, 4, da 244.75 a 245.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.79 a 22.81; Bancanote austriache da 245. a 245.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.45 — a 2.45 1/2.

PARIGI 26 novembre

Rend. franc. 3 0/0, 81.56; id. 5 0/0, 116.07 — Italiano 5 0/0. 80.10; Az. ferrovie lom.-venete 181. id. Romane 117.—; Ferr. V. E. 261.—; Obblig. lomb. - ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.25 1/2 id. Italia 12 1/4; Cons. Ingl. 98.81; Lotti 39 1/4.

LONDRA 25 novembre

Cons. Inglese 98 13/16 a —.—; Rend. ital. 79 — a —.— Spagn. 15 1/2 a .— Rend. turca 11 — a —.

BERLINO 26 novembre

Austriache 454.50; Lombarde 477.50; Mobiliare 146.—; Rendita ital. 78.30.

VIENNA 26 novembre

Mobiliare 273.50; Lombarde 134.10 Banca anglo-aust. 262.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 841; Pezzi da 20 l. 9.31 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 116.60; Rendita aust. nuova 70.75.

TRIESTE 26 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.49 —	5.50 —
Da 20 franchi	"	9.32 —	9.33 —
Sovrane inglesi	"	11.72 —	11.74 —
Lire turche	"	.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— —	—.— —
" da 1/4 di f.	"	.— —	—. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 996

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 4 dicembre p. v. nell' Ufficio municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita, al miglior offerente, di circa

80,000 Chilog. Corteccia di Quercia, ossia tutta quella ricavabile dal taglio del bosco comunale Badascola di sopra.

La gara sarà aperta sul dato di lire 24 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura, che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

L'asta seguirà col sistema delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il deposito d'asta è fissato in lire 200, dal quale si preleveranno tutte le spese e diritti relativi all' incanto.

Il Capitolato è ostensibile nella Segretaria del Municipio.

Dall' Ufficio municipale
Muzzana del Turgnano, li 18 nov. 1879

Il Sindaco **G. Brun.**

Il Segr. *D. Schiavi.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^{i}., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.** Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia *Adriano Roviglio*, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Il sottoscritto erede del defunto *cav. G. B. Moretti* fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in *Gervasutta* del defunto *cav. Moretti* e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti*, e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande **L. 2** — Fantasia colorati o con bordo nero **L. 2.50** e **3.**

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA **UDINE**

Via Fontane, 10 — Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

Novità per le Signore

T. GUIDI

HO UNA CASA MIA!

Ricordi di una giovane sposa

(Un elegante volume di oltre 150 pagine)

Questo libro dell'illustre scrittrice è un romanzo morale ed interessante e nello stesso tempo presenta alle madri, alle spose, alle istitutrici ed alle fanciulle un prezioso trattato sul *Governo della casa*.

Prezzo lire due.

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Dame* in Torino, Via Po, n. 1 p. 3° e dai principali librai.

(ESERCIZIO 17) **STABILIMENTO BACOLOGICO** (ESERCIZIO 17)

DI GRIMBELLI EMANUELE

QUINZANO D'OGLIO (Bassa Bresciana)

È aperta ancora la sottoscrizione, anche a prodotto, al seme bachi Cellulare Industriale razze Giapponesi e Nostrane provenienti da speciali allevamenti e confezioni.

Vi ha pur unita una **Frigorifera** per la razionale conservazione del seme, che si offre anche al pubblico per qualsiasi provenienza di seme.

Conservazione gratuita pei Sottoscrittori.

I relativi programmi si spediscono a richiesta, come pure l'elenco de' singoli allevatori delle partite bigatti da cui si volle trarne le produzioni.

Si cercano incaricati. Inutile senza Moralità Solvibilità.

E' sempre libera la visita a chiunque, sia al tempo dell'allevamento, che della sfarfallazione ed esami microscopici.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		**Arrivi** a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. E pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al **Poligrafo** va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ

DI

CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'accesso degli *acidi pirogenici* e del *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del Commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 *e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comessatti — **Pordenone, Roviglio,** Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.